ANNO - N. XV° 34 (Conto corrente colla Posta) Udine, 24 Agosto 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del Giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE. Una copia in gruppo L. 1.60

Manifestazioni di fede.

Nella scorsa settimana a Metz ebbe luogo il congresso annuale dei cattolici tedeschi. Riuscì una manifestazione — come ogni anno, imponentissima. Circa 60.000 persone — deputati, principi, nobili, professori, dottori, professionisti, operai, contadini — presero parte in qualche modo al Congresso. Solennissimo riuscì il corteo che sfilò per parecchie ore nelle vie della città. Bravi i cattolici tedeschi! Essi riescono sempre i maestri a tutti i cattolici del mondo, col loro esempio!

— o —

Una imponentissima dimostrazione di fede l'abbiamo avuta però anche nel nostro, a Padova, di questi giorni, pel Congresso dei Terziari e il pellegrinaggio al Santo dei Miracoli. A varie decine di migliaia sommarono i pellegrini; oltre un migliaio gli udinesi. Giovedì al Santo si fecero circa 25 mila comunioni.

Ben vengano queste grandiose manifestazioni a dirci che la fede è viva e calda nei cuori; ad animarci, a sorreggersi!

LE GESTA DEI ROSSI

Deplorati dai fratelli

La *Bataille Syndacaliste* di Parigi, riassumendo le notizie sullo sciopero generale in Italia, esce in questo commento: «E' noto che lo sciopero generale in tutte le categorie è stato proclamato a Milano per venire in aiuto agli operai metallurgici in sciopero da parecchie settimane nelle officine del materiale mobile, e gl'interessi di una categoria relativamente limitata di operai erano stati così trasformati in interessi generali. Oro, fu molto difficile tenere le masse operaie in lotta per motivi che non apparivano ad essi proporzionati ai sacrifici richiesti. A più forte ragione ancora fu estremamente difficile di estendere lo sciopero agli altri centri del paese, ove naturalmente i motivi in causa avevano ancora minor peso. Nemmeno i sindacalisti francesi, il cui rivoluzionarismo è ben noto, riescono a dar ragione ai sindacalisti italiani!

Una bella sentenza

Il tribunale di Parigi decise una questione che riguarda la libertà del lavoro. Un operaio, di nome Raffaele Reboul, di professione modellatore, non appartenente ad alcuna lega operaia, aveva inventato causa al sindacato degli operai dei timbri di gomma, perchè questo, col suo modo di fare e coi suoi procedimenti, esercitando una pressione sul suo padrone, lo aveva costretto a prendere da lui congedo. Domandava perciò una indennità di cinquemila lire. Il tribunale ha condannato il Sindacato degli operai dei timbri di gomma a pagare una indennità di tremila lire all'operaio Raffaele Reboul.

Beduini venuti a farsi ammazzare

BENGASI, 19, sera.

Giunge notizia da Merg che ieri mattina circa seicento uomini, in parte montati, si avanzarono da sud verso la piazza. Il generale Torelli attese a fare aprire il fuoco che i ribelli fossero giunti a circa 800 metri dalle nostre trincee, quindi il contrattacco di fronte mentre un battaglione alpini opportunatamente avvisati si avanzava su Zorda contro il fianco sinistro dei ribelli. Questi ripiegarono precipitosamente inseguiti per circa 7 chilometri dai nostri, lasciando sul terreno 30 morti. Da parte nostra nessuna perdita.

Da vescovo russo a parroco austriaco.

I giornali riferiscono che Monsignor dr. Symon, già vescovo di Plock nella Polonia russa, venne recentemente nominato parroco della chiesa di S. Maria a Cracovia. Il venerando prelato nacque nel 1841, ed a Monaco nel 1862 ottenne la laurea dottorale. Per lungo tempo funse da Rettore nell'Accademia teologica romano-cattolica di Pietroburgo. Nel 1896 fu nominato vescovo di Plock, dove a motivo dei conati del governo che pretendeva di russificare le funzioni ecclesiastiche cadde in disgrazia e venne esiliato in Odessa. Il Pontefice Leone XIII ottenne finalmente dal Governo il permesso che Mons. Symon potesse abbandonare la Russia e trasferirsi in Austria, dove dopo lunghe trattative burocratiche ottenne finalmente il posto sunnominato di parroco. E' questo uno dei rarissimi casi che un vescovo diventi parroco.

IL SALOMONE AMERICANO

Mette due bambini all'asta per riconciliare i genitori

Il giudice Goodnow, che a Chicago ove risiede è popolarissimo, ha trovato un metodo nuovo per regolare i dissensi coniugali. La signora Elisabetta Cristopher aveva citato suo marito lagnandosi perchè egli rifiutava di fornire una somma sufficiente per mantener sè e le sue bambine, Giorgina di 4 anni e Maria di 2.

Le due bimbe comparvero insieme alla madre dinanzi al giudice. Sono due piccoli amorini e il giudice dopo averle prese per un braccio, regalò loro dei cioccolatini e dei confetti poi, rivolto al marito, disse: «Come mai voi rifiutate di mantenere queste due belle bambine? Ebbene, ci penserò io ad insegnarvi come bisogna agire. Io ne compero una». Poi, rivolto ad un avvocato, chiese: «E lei, avvocato vuole comperare l'altra?» «Ma, certo» rispose il legaleio, mettendo mano al portafogli.

A questo punto intervenne il cancelliere: «Signor giudice, se permette, vorrei anch'io comperare una delle bambine». Gli altri avvocati e molte persone del pubblico si avanzarono allora fino al giudice chiedendo che le bambine fossero messe all'asta pubblica. Ma i genitori, atterriti, si avanzarono, gridando: «Non possiamo rinunziare alle nostre figlie. Rifiutiamo di venderle».

La madre, in lacrime, si gettò alle ginocchia del giudice, mentre il marito, battendo un gran pugno sul banco, gridava: «Pagherò tutte le spese necessarie, ma le bambine voglio tenerle io».

«Nulla di più facile» disse il giudice. «Le bambine sono vostre, purchè facciate la pace. Tornate fra trenta giorni e sappiatemi dire se siete disposti o no a mantenere decorosamente la vostra famiglia, altrimenti sapete quello che vi spetta».

Il risultato del salomonico stratagemma del giudice Goodnow fu che i coniugi uscirono insieme tenendo in braccio ciascuno una delle bambine. E' da credere che d'ora in poi non disputeranno mai più.

Una importante scoperta

per la coltivazione del cotone

Si trova a Londra il sig. Woldemar Schutze il quale cerca di interessare le associazioni che hanno relazioni con l'industria del cotone ed il Ministero delle Colonie ad una sua importante scoperta.

Si tratta della trasformazione della pianta del cotone da annuale o biennale in perenne con una vita della durata di circa 25 anni.

Nei paesi come l'America, di grande produzione cottoniera, le piante dopo il primo raccolto, sono strappate dal suolo e sostituite con le altre giovani piantine che dovranno dare raccolto l'anno susseguente, essendosi costantato, che coi mezzi presenti di coltivazione il secondo raccolto di una pianta da cotone non è abbastanza redditizio da coprire le spese.

Col sistema ideato dal sig. Schutze invece avviene il contrario e quanto più la pianta diventa forte e vecchia tanto più la produzione aumenta. L'economia nella coltivazione col nuovo metodo sarebbe di almeno il cinquanta per cento, e quando si consideri che la produzione mondiale del cotone si avvicina ora ai cinque milioni di lire italiane, è facile immaginare, l'enorme vantaggio che deriverebbe dalla trasformazione del sistema di coltivazione.

Il signor Schutze ha già compiti esperimenti nell'Africa Orientale, in varie colonie portoghesi e quest'anno vari piantatori americani inizieranno esperimenti su larga scala secondo i principi indicati dallo scopritore.

Operaio che eredita cinque milioni

PARIGI, 18, sera.

Il *Journal* ha da Londra: Un pavimentatore di Bolton certo Tustel ha ricevuto mentre si trovava al lavoro un telegramma da avvocati australiani i quali gli annunziavano che suo padre defunto gli ha lasciato una somma in contanti di un milione e inoltre pescherie, manifatture di seta, filati e centinaia di ettari di terreno il cui valore totale si eleva ad oltre 5 milioni.

Un sacerdote eroico

PARIGI, 20, sera.

Da Sables d'Olonne telegrafano che nel comune di Bretignolles, mentre alcuni fanciulli prendevano un bagno, furono travolti da un'ondata. Tre di essi caddero nell'acqua. Un vicario della parrocchia di Bretignolles, l'abate Poirier, che si trovava sulla riva, si gettò immediatamente nell'acqua per prestare soccorso ai disgraziati, ma colpito da congestione annegò. Due dei fanciulli poterono essere tratti in salvo mentre il terzo scomparve nelle acque.

Le tre guarigioni di Lourdes

Ecco la dichiarazione firmata dai sigg. Baizini dott. Carlo di Milano, Santopadre dott. Temistocle di Roma e Pilato dott. Pietro di Trino Vercellese sulle guarigioni avvenute a Lourdes nel pellegrinaggio italiano:

Suor Caterina Vizio, di Genova, undici anni or sono, in seguito allo innesto del pus vaccinico, ne ebbe un'infezione flemmolosa al braccio ed al seno sinistro, con infezione grave, per la quale si dovette asportare il seno sinistro; si svilupparono in seguito oltre cento ascessi, con infezione al seno destro; da sei mesi poi erasi sviluppato sul collo, a sinistra, un ascesso di carattere flemmoloso, con febbre alta, 40 gradi, tanto che il medico curante insisteva per una operazione d'urgenza. L'ammalata rifiutò di farsi operaer, dichiarando di volersi recare a Lourdes. Il medico curante, alla vigilia della partenza, insistette di nuovo per l'operazione, operazione che non venne eseguita.

L'inferma partì, e durante il viaggio fu assistita dal dott. Pilato che ripropose la operazione.

Il dott. Santopadre fu chiamato dall'inferma appena giunta a Lourdes per farsi operare; il dott. Santopadre propose ancora degli impacchi locali, con l'acqua della grotta; il dolore scomparve subito ed il secondo giorno scomparve l'ascesso.

La diagnosi e la guarigione fu confermata prima dai due medici dott. Baizini di Milano e dottor Pilato di Vercelli, ed, a Lourdes, al bureau des constatations.

Mons. Andrea Tini, Vic. Eccl. di Assisi, da 24 anni afflitto da artrite subacuta nell'articolazione dei ginocchi e tibiosartiche; ogni anno verificavasi un rincrudimento di artrite che, a lungo andare, procurò tenaci aderenze fra i capi articolari. Da sette anni per speciale concessione pontificia, celebrava la messa seduto. Era costretto a farsi trascinare in carrozzella.

Sette mesi prima di venire a Lourdes, fu all'udienza pontificia. Venuto poi a Lourdes, dopo la seconda immersione nelle piscine, sentì miglioramento, e la guarigione all'atto della processione del Santissimo, abbandonò i bastoni e celebrò, per la prima volta, la messa in piedi; i movimenti articolari, quantunque non ancora completamente spediti, pure non sono più dolorosi e notevolmente migliorati nell'ampiezza; ora cammina senza bastoni.

Maria Colombini, nubile, di anni 36 da otto anni passava da un ospedale all'altro di Milano, incapace a qualsiasi lavoro per gastro enteroptosi e ulcero gastrico pregresso (diagnosi dell'ospedale maggiore di Milano) con sintomi di denutrizione e depressione nervosa; fu visitata dal dott. Baizini nell'ospedale di Gallarate, alla vigilia della partenza; l'inferma era a letto, costretta a soli liquidi e ricostituenti.

I documenti delle malattie progressive essendo deficienti, il collegio dei medici ha stabilito di fare una minuta inchiesta sulla storia clinica della malata; il fatto però più importante verificatosi è che, mentre da molto tempo nutrivasi di soli liquidi, mangia ora, con appetito cibi solidi, carne, legumi e verdura. Oltre queste tre guarigioni, che devono rimanere in osservazione ancora per un anno, si sono verificati 18 impressionanti miglioramenti, tantochè, il collegio dei medici si obbliga di tenerli in osservazione. Di questi miglioramenti alcuni si sono manifestati sul treno, durante il viaggio di ritorno.

Alla constatazione dettero la loro adesione molti altri medici, fra i quali il dott. Zandotti di Roba, il dott. Colbacchini di Cartigliano Vicentino, nonchè parecchi medici francesi e belgi.

12 agosto 1913.

F.ti: *Dr. Baizini Carlo (Milano) — Dr. Pietro Pilato (Trino Verc.) — Dr. Santopadre Temistocle di Roma.*

L'invito a tutte le flotte del mondo!

WASHINGTON, 18, sera.

Il presidente della confederazione Wilson ha invitato tutte le flotte del mondo a recarsi nell'Hampton nel mese di gennaio 1915 per accompagnare la flotta americana attraverso il canale di Panama per visitare l'esposizione di San Francisco.

LE TRAGEDIE DEGLI ALTI FORNI

CHARLEROY, 18, sera

Una grave disgrazia è avvenuta negli alti forni di Marchintenne au Fond. Una squadra di otto operai era occupata a lavorare in una conduttura di gas non interamente vuotata. Un operaio che stava in testa cadde improvvisamente e quando lo si ritirò era morto. Un altro operaio che voleva soccorrerlo cadde e si spezzò la colonna vertebrale e morì due ore dopo. Gli altri operai hanno subito subito un principio di asfissia che pone la loro vita in pericolo.

Violentissimo nubifragio a Lecco e dintorni

LECCO, 20, sera.

Stamane, verso le 6,30, accompagnato da tuoni e lampi e da un vento freddo, si è riversato sulla nostra città un furioso temporale, che è durato incessantemente per ben tre quarti di ora.

Una violenta grandinata di chicchi eccezionali è caduta per dieci minuti circa assieme ad un'acqua torrenziale. Le vie Cavour, Giuseppe Boara, Carlo Cattaneo ed altre erano attraversate da veri torrenti di acqua che si riversavano sulla piazza Garibaldi e del Grano, dando loro l'aspetto di piccoli laghi. L'acqua ha allagato numerosi negozi e magazzini di grano e di verdura ed in più punti, sulle pozze d'acqua, i chicchi di grandine non ancora disciolti si erano radunati e quasi fusi sì da dare l'idea di una superficie gelata. Nei vari caffè e ristoranti della città vi fu un lavoro continuo per impedire che l'acqua penetrasse nei locali.

I danni arrecati dalla tempesta sono grandissimi. Numerose vetrate di stabilimenti sono state infrante, mentre in varie case, avendo la tempesta ingorgato i tubi delle docce, l'acqua ha invaso gli appartamenti portando lo scompiglio e l'allarme.

L'entrata degli operai negli stabilimenti è stata impossibile. Comitive di operai, sorprese lungo la strada dal temporale, si sono riparate in case private; la circolazione in città è stata impossibile per quasi un'ora. Nella piazza Venti Settembre, ove il mercoledì si tiene mercato della verdura, i fruttivendoli, spaventati, hanno lasciato il loro posto.

Il torrente Caldone, che scende dai nostri monti, è minaccioso. Notizie che giungono dai dintorni di Lecco confermano che il maltempo è stato generale.

Per i danni loro arrecati dalla tempesta, molti stabilimenti furono chiusi ed il lavoro ha dovuto, quindi, essere sospeso.

Alla frazione Porto di Malgrate una casa è stata completamente invasa dall'acqua che, scesa dal monte, penetrò nell'orto e poi nella casa, attraverso una breccia fatta nel muro. La altezza dell'acqua ha raggiunto quasi due metri. Vi si trovava nel momento dell'invasione una donna, tale Galli, con due bambini, che sotto il temporale si è data a fuggire cercando scampo. Nell'interno della casa e davanti ad essa è accumulato forse un metro di grandine. Tutti i mobili sono stati distrutti. Si lavora allo sgombero.

Le vittime delle Alpi

La *Stampa* ha da Aosta notizia di una gravissima disgrazia avvenuta domenica scorsa a tre giovani alpinisti di Montigny appartenenti ad un sodalizio alpino della Svizzera e che erano partiti sabato sera per intraprendere la scalata del Monte Bianco. La neve rese difficoltosissima l'ascensione e l'indomani i tre giunsero al Dome Di Gouter ma domenica per non pernottare all'aperto continuarono il viaggio verso il rifugio di Belle Vue ma la nebbia fece loro smarrire la strada. Per guadagnare tempo si divisero e mentre uno di essi giungeva in due ore al rifugio, gli altri due si fermarono ad un'ora dal rifugio esausti e incapaci di continuare. Il primo andò loro incontro e cercò di rianimarli ma poi decise di passare con essi la notte all'aperto. Al mattino però il più giovane certo Vaekerlin di 19 anni originario di Sciaffusa era morto di fatica e di freddo.

La strage di un soldato folle a Vienna.

In una caserma della guardia del Corpo di fanteria un attendente ha tirato alcuni colpi contro il suo capitano e una signora che si trovava insieme con lui; la signora è rimasta uccisa e il capitano gravemente ferito; un sergente corso in aiuto è stato pure leggermente ferito.

L'attendente si è poi gettato dalla finestra in un cortile sottostante, rimanendo ferito gravemente.

Il capitano il sergente e l'attendente sono stati trasportati all'ospedale militare.

Evidentemente si tratta di un caso di improvvisa follia.

In giro pel Mondo

Le donne rumene

Fra le stazioni di Verlad e Marasesti, in Rumenia — secondo quanto narra il *Neues Pester Journal* — si svolse testè una scena che prova come le donne rumene non siano seconde agli uomini nel valore e nell'amor di patria. Il macchinista di un treno militare carico di munizioni aveva notato accanto al binario una fanciulla che gridava disperatamente al soccorso. Il macchinista fermò il treno e alcuni ufficiali recatisi sul posto videro che la disgraziata stava lottando con un bulgaro. Costui era tenuto stretto dalla fanciulla, che continuava a resistere benchè il bulgaro per liberarsi dalle sue mani conficcasse a morsicarla. Gli ufficiali si impadronirono di lui e quindi, interrogata la fanciulla, appresero che il bulgaro si era fatto sorprendere dalla ragazza mentre stava collocando sul binario una macchina infernale allo scopo di far saltare il prossimo treno. Essa allora gli saltò addosso tenendolo stretto fra le sue braccia finchè al passaggio del treno potè invocare il soccorso e consegnare l'attentatore agli ufficiali.

Come si diventa milionari

E' morto un altro milionario certo Salomon Andrews, pochi giorni or sono in Cardiff (Galles). La carriera di mr. Andrews richiama quella di certi americani arrivati alla fortuna attraverso venti o trenta generi diversi di attività speculativa. Salomon Andrews che non sapeva, naturalmente, nè leggere, nè scrivere, cominciò col vendere per le vie di Cardiff, delle paste dolci che confezionava egli stesso. Da venditore ambulante di paste dolci si trasformò poi in prestinaio, divenuto così, stabile. Ma non vi durò a lungo, perchè, raccolto un discreto gruzzolo, preferì farsi proprietario di omnibus, prima, quindi mercante di novità. Poi, invece di vestire il prossimo — narra il *Divenire* — mr. Andrews pensò che sarebbe forse stato più proficuo accompagnarlo sotto terra. Ed eccolo imprenditore di pompe funebri. Poi il fabbricante di paste e il prestinaio presero di nuovo il sopravvento e mr. Andrews aprì un *restaurant*. Chiuso anche questo, divenne proprietario di una carboneria; morì quattro volte milionario.

I leopardi umani

Nel Protettorato inglese di Sierra Leone stretto — narra il *Daily Telegraph* — a prendere misure di carattere eccezionale contro una società segreta di cannibali, detta dei *Leopardi umani*, che assassina, squarta e sbrana le sue vittime e ne mangia le carni, non tanto per un'orribile ghiottoneria atavica, quanto in omaggio a una spaventosa superstizione. Pare infatti che questo sia realmente il fine della cannibalesca società, i cui membri credono di acquistare, mangiando durante certe cerimonie della carne umana, una eccezionale vigoria fisica e mentale. Inoltre i sacrifici umani hanno rapporto con la preparazione d'una medicina, detta *Borfimo*, che la Società dei *Leopardi umani* prepara e vende agli indigeni. I *Leopardi umani* indossano nelle loro cerimonie segrete delle vesti fatte di pelli di babbuino. Inoltre essi usano un fischietto speciale, *kukoi* per chiamarsi e un ago d'acciaio che serve a tatuare, sulla pelle degli adepti il simbolo della società. Sono già stati processati 108 *Leopardi umani* dei quali 9 riconosciuti colpevoli d'omicidio furono impiccati.

Una bella lezione

Narra l'*Etoile Belge* che il famoso violinista Ysaye durante una delle sue *tournées* americane fu ospite d'un americano di New York che nei giorni non lontanissimi della sua giovinezza era stato calzolaio. Dopo il pranzo, il milionario importunò Ysaye perchè suonasse, e poichè il violinista esitava, gli disse: «Un uomo non deve mai vergognarsi della sua arte». E Ysaye suonò. Egli ritornò in Europa e poco dopo il milionario ex-calzolaio venne a Parigi e Ysaye l'invitò a pranzo. Lo stupore dell'americano non fu piccolo quando si vide presentare dopo il pranzo un paio di scarpe molto in disordine: «Mio caro amico — gli disse Ysaye — fatemi il favore di rattoppami queste scarpe». E poichè il milionario, umiliato, rimaneva senza parole, Ysaye gli disse sorridendo: «Un uomo non deve mai vergognarsi dell'arte sua». Era una piccola crudele vendetta della suonata forzata di New York.

Riacquista la vista sulla soglia della morte

In tutti i casi gli Stati Uniti ha destato il più vivo interesse la notizia, proveniente da Chicago, della miracolosa guarigione di una donna di 76 anni.

La signora Welsh perdette luso della vista all'età di sei anni; una doppia cateratta la piombò nella completa oscurità. Malgrado la sua infermità, prese marito a ventidue anni. Ma non potè mai vedere

il consorte, che è morto l'anno scorso. La signora Welsh ebbe otto figli, di cui sei ancora viventi; e, appunto allo scopo di poterli vedere almeno una volta, essa ha accettato di sottoporsi alle cure miracolose del reverendo dottor Satterfeld. Ora, con estremo stupore di tutta l'America, la signora Welsh ha riacquistato perfettamente la vista. Naturalmente i giornali pubblicano dettagliate notizie di questo caso davvero eccezionale. La signora Welsh intervistata ha dichiarato di aver raggiunto prima di morire la suprema felicità poichè ha potuto vedere i suoi figli che essa ama di gelosissimo amore.

Un italiano che percorre 800 chilometri sotto un vagone

Si ha da Parigi:

E' stato arrestato alla stazione di Austerelitz un giovane italiano, dai 18 ai 20 anni, Giovanni Battista Vercelli, nato a Vigasio, che aveva fatto in condizioni veramente immaginabili il viaggio da Pierre Fitte Nestelas, stazione terminale dei Pirenei, fino a Parigi, cioè a dire 800 Km.

Il giovanotto aveva fatto il lungo percorso coricato sotto uno dei vagoni del treno N. 7002, chiamato il «rapide» della Costa d'Argento. Arrivato alla stazione del Quay d'Orsay, l'individuo, che credeva giunta la possibilità di poter uscire, fu invece scoperto da un impiegato ferroviario, che prevenne un controllore. Condotto al Commissario di polizia, l'italiano dichiarò che si recava a Choisy-le-Roy, da un parente, presso cui abitava. Non avendo denaro, egli aveva pensato di servirsi di questo mezzo economico di trasporto. E fu veramente un miracolo che, con la velocità straordinaria del treno rapido, egli abbia potuto mantenersi in una così incomoda posizione per 13 o 14 ore. Egli venne trovato con il volto ricoperto da uno spesso strato di fango e di polvere di carbone, che lo rendeva completamente irriconoscibile. Perquisito, non gli venne trovato indosso nè denaro, nè alcuna carta di identità. E' stato perciò inviato al Deposito, sotto la imputazione di vagabondaggio ed infrazione ai regolamenti ferroviari.

La gonna delle poliziotte

Le donne poliziotte fecero eccellente prova a Chicago, ma è risultato che la gonna è loro di grave impaccio quando devono inseguire qualche malvivente. Si comprende facilmente che esse non possono conseguire la velocità necessaria, per cui si pensò al modo di eliminare questo inconveniente. Giunge infatti notizia da New Yiork che venne inventata una gonnella sorpresa che la polizia americana sta esaminando per vedere se corrisponde pienamente allo scopo. La gonnella apparentemente non differisce dalle altre, ma al momento di dover correre, la donna-poliziotto non ha che tirare una fettuccia e immediatamente la gonna si trasforma in un bel paio di calzoni alla zuava che le permettono di correre con tutta libertà.

Appena è finito l'inseguimento e la donna-poliziotto ha potuto avere tra le mani il malvivente, con un'altra tiratina alla fettuccia i calzoni alla zuava spariscono e si trasforma ancora una gonna comune. La trovata, si capisce subito, è americana. Non per niente l'America è stata scoperta da quel buon genovese del tempo antico che fece il famoso giuoco dell'ovo.

La medaglia d'oro a due sacerdoti per 40 anni di lodevole insegnamento

ROMA, 17, sera.

Con recente decreto reale è stato conferito il diploma di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuto 40 anni di lodevole servizio nelle scuole comunali elementari a circa una sessantina di maestri, fra i quali al Rev. Casoni Don Giuseppe maestro, direttore a Pignataro (Modena) e Cincarelli don Giuseppe maestro a Colognola (Verona).

Uccide la moglie sotto gli occhi dei figlioletti

MILANO, 16, notte.

Oggi verso le 11,30 a Greco Milanese piccolo paese alle porte di Milano il falegname Bucci Michele di 32 anni per futili motivi uccideva a coltellate la propria moglie Michelina di 30 anni dinanzi ai tre proprii figlioletti di cui il maggiore ha sei anni.

Tragica prepotenza di ciclisti

Pugnalato alla presenza dei genitori

Ci telefonano da Milano, 16, notte:

La decorsa notte nei pressi di Pozzuolo a due chilometri di Vigentino è accaduto un fatto inaudito di prepotenza teppistica.

Un gruppo di ciclisti percorrenti la banchina incontratisi in una comitiva composta da Gaetano Rusticoni, dalla moglie e dai figli di costui, non avendo questi lasciato libero il passo scesero di macchina ed uno di essi estratto un pugnale colpì il giovane Alfredo Rusticoni al cuore freddandolo. Compiuta la tragica prodezza i ciclisti rimontarono in macchina e si dileguarono nelle tenebre.

Tre vittime della montagna

BELLINZONA, 18, notte.

Mandano da Bolzano che il figlio dell'avv. Muller di Lipsia, studente a Monaco, di 22 anni, il dotor Lutzen di Friburgo e lo studente di medicina Heyne, hanno fatto una terribile caduta al Grasleitengrat. Il Muller ed il Lutzen sono morti sul colpo. Si ignora la sorte dell'Heyne.

Di qua e di là dal Tagliamento

Servizio postale Codroipo-Rivolto-Bertiolo ecc.

L'Egregio Direttore Prov. delle Poste ci scrive:

I due servizi postali Codroipo-Rivolto e Codroipo-Talmassons, a mio credere, non si sarebbero dovuti istituire; ma, ora, ci sono e sopprimerli per attuare, in loro vece, un più logico servizio unico non è cosa facile, tenuto conto dei contratti ormai esistenti ecc. Ci vorrebbe un accordo degli interessati. L'impianto di un nuovo servizio con carrozze automobili risolverebbe tutto; ma, francamente, in questo momento, non so a che punto siano le trattative tra l'Impresa Puppin, che presentò un progetto, e i vari Comuni. Speriamo che si giunga in fondo: io me lo auguro di vero cuore.

PORDENONE

Due annegamenti

(15). — La notte scorsa certo Luigi Bertoli di qui, ubbriaco fradicio, recatosi forse inconsapevolmente in un punto pericoloso ove abbondava l'acqua, miseramente annegava. Il suo cadavere fu trovato questa mattina e dopo il permesso dell'autorità per ordine suo venne trasportato al nostro cimitero.

(16). — Ieri mattina certi Antonio e Giuseppe Zilli di Rorai mentre pescavano nel fiume Noncello si accorsero che un cadavere d'uomo vestito galleggiava nell'acqua.

Lo trassero tosto a riva. Accorsero poi sul luogo guardie e carabinieri che fecero trasportare il cadavere nella cella del cimitero.

L'annegato venne poi identificato per certo Antonio Del Piero sulla cinquantina, muratore di Cordenons con prole.

Pare che il disgraziato si sia suicidato per le tristi condizioni finanziarie in cui versava.

Il ritorno di una graziata da Lourdes

(19). *Certa Tombatti Luigia di Carlo netta Galdin di Cordenons, portatasi a Lourdes in condizioni disperate è ritornata stamane col treno delle* 11 *completamente guarita.*

La spettabile famiglia Galvani mandò a prenderla con la propria vettura. Alla stazione di Pordenone s'erano recate a ricevere la graziata oltrechè al Rev. don Sclabi, parecchie persone di Cordenons e dei paesi vicini.

CIVIDALE

Per San Donato

(17.) — L'Ill. Arciprete Decano Mons. Liva desiderando che la festa della città di Cividale assurga a grandezza degna del Santo Patrono S. Donato e di tutta la cittadinanza, si è adoperato e si adopera per ottenere lo scopo da lui e da tutti voluto. Il Comitato Cattolico cividalese in una sua adunanza ha tracciato, per quest'anno, un programma ristretto e quale lo permette il poco tempo disponibile, e la Presidenza ha diramato ai cittadini una circolare.

LESTIZZA

Incendio

16. Ieri in Listizza, circa alle 3 pom., nella località del signor Luigi Pressa, in piazza, scoppiava un incendio.

Non avvertito dapprincipio da nessuno, giacchè tutte le persone di casa erano assenti, fu scoperto quando il fumo, usciva in densi globi dalle finestre della stanza, dove il grano avea preso fuoco, prospettanti il borgo della Chiesa.

Fu subito un accorrere di tutti gli animosi e le campane suonarono a stormo.

L'opera di salvamento, incominciata tosto con ardore dai paesani accorsi, durò per circa mezz'ora. E si riuscì in tal modo ad isolare e spegnere il focolare dell'incendio, che, se si fosse ritardato poco, poteva produrre, data la posizione della stanza incendiata, gravissimi danni. Fu ammirabile lo slancio concorde di questa buona popolazione; tutti volevano portare soccorso. Si distinsero il signor Cappello, accorso tra i primi, il signor Maestro e alcuni bravi e coraggiosi paesani di cui non ricordo il nome, e ai quali tutti va data sincera lode per la buona opera compiuta.

Il padrone della casa giunse quando l'incendio era già spento. Non si conosce la causa dell'incendio, non certamente dolosa, nè ancora si può calcolare a quanto ammontino i danni, abbastanza rilevanti. La casa però era assicurata.

TOLMEZZO

Ad un novello Sacerdote missionario

(16). — Ieri la Messa solenne dell'Assunzione è stata qui celebrata dal novello sacerdote Missionario don Giuseppe Cisotti nostro concittadino stato ordinato sacerdote a Roma dove compì i studi al Seminario Pontificio delle Missioni estere.

Già la sera antecedente al suo arrivo la popolazione accorse numerosa alla stazione per salutarlo e più numerosa ancora assistette alla sua prima messa solenne che riuscì veramente commovente.

Mons. Arcidiacono che lo assistette durante la sacra funzione rivolse poi un elevato discorso ai numerosi fedeli accorsi, rievocando la nobile e santa missione del sacerdote in generale e del Missionario in particolare.

La Messa è stata allietata da musica del Perosi magistralmente eseguita dalla locale cantoria diretta ed accompagnata all'organo del distinto maestro Feruglio.

Dopo la funzione seguì un banchetto intimo in canonica, in cui i brindisi e gli auguri al novello Levita furono incessanti.

All'intelligente eppur umile neo-missionario che si prepara ad affrontare le aspre ma sante lotte delle missioni fra i popoli incivili, vada anche dalle colonne di questo giornale, il fervido augurio di fecondi frutti per la Fede e la civiltà.

La nuova Cappellania di Caneva

(20). — Con recente decreto di S. E. l'Arcivescovo è stata istituita una nuova Cappellania nella vicina popolosa frazione di Caneva e ne venne nominato titolare il M. R. don Paolo Faleschini ora cappellano a Saletto di Roccolana.

L'annuncio di questa istituzione da tanti e tanti anni attesa da quella buona popolazione ha suscitato un vero entusiasmo. A cura di un comitato sorto lì per lì, si stanno ora preparando dei festeggiamenti per solennizzare, domenica p. v. in cui ricorre anche la tradizionale sagra di S. Bortolomeo, l'ingresso del nuovo cappellano. Diamo anche noi il cordiale benvenuto al Rev. Faleschini conosciutissimo a Tolmezzo e non dubitiamo che per le esimie sue doti musicali sarà di gratissimo aiuto anche alla nostra chiesa. Arcidiaconale.

Il R. Lotto riaperto

Da due mesi in qua, anche il più feroce dei giuocatori non poteva spendere qui, neppur il becco di un quattrino per il lotto; per tutto questo tempo il locale botteghino è stato chiuso per indisposizione della titolare. Oggi finalmente si è riaperto con gran soddisfazione dei devoti della cabala.

CODROIPO

Disgrazia accidentale

(17) — Ieri sera, verso le 20, certo Cappellano Giacomo, d'anni 62, di Rivolto, mentre ritornava in paese con un carico di legna, essendo egli un po' alticcio cadde a terra ed una ruota della carretta gli sfiorò la coscia della gamba destra, producendogli una lesione ed una forte contusione sotto l'ascella, entrambe guaribili in 20 giorni.

Fu prontamente soccorso da due militari del 2.o squadrone del V. Novara, che a braccia lo portarono alla propria abitazione.

Disgrazia mortale

(19). — Il ragazzetto Alessandro Asquini di Giuseppe, d'anni 10, di Madrisio di Varmo, trastullandosi sul fienile, ad un tratto accidentalmente cadde sul ciottolato sottostante, riportando gravi contusioni al basso ventre, in seguito alle quali, dopo otto giorni di inenarrabili sofferenze, soccombette. Venne curato dall'egregio dott. Tavellio, medico di Varmo.

Piccolo incendio

(20). — Ieri verso le 15, accidentalmente prese fuoco un covone (*mede*) di paglia nell'angusto cortile di certo Ciani Pietro, detto l'Americano, di Varmo.

Accorsero prontamente sul luogo i locali pompieri, guidati dal loro capo Abelardo Lotti, e grazie alla loro preziosissima opera, il fuoco potè essere isolato onde non si propagasse alle circostanti abitazioni. La paglia bruciata si può calcolare a circa 40 quintali, ed il danno approssimativo a circa 150 lire.

Ed a proposito di questo incendio, ci si informa che il Comune di Varmo possiede due pompe contro l'incendio; e che da parecchi anni si è colà istituito un corpo di pompieri, i quali, sotto la intelligente ed attiva guida del signor Abelardo Lotti, fanno spesso utilissimi esercizi; talchè quando per fatalità scoppia qualche incendio, la brava squadra mirabilmente presta la sua opera necessria a pro dei disgraziati colpiti, e fa sì che abbiansi a verificare molti minori danni.

Che ne pensano i maggiorenti di Codroipo, di quest'opera tanto utile e benefica?...

Diffondete

La Nostra Bandiera

S. STEFANO DI PALMA

L'ingresso del nuovo Parroco,

don Antonio della Rovere, è riuscito magnificamente, grazie all'entusiasmo messo dai parrocchiani, dietro la guida del parroco di Santa Maria, don Venturini, fino a ieri economo di S. Stefano. In automobile, gentilmente offerta dal cav. Morelli De Rossi, il nuovo Parroco giunse accompagnato dal Segretario del Capitolo, Mons. Canciani, dall'Arcidiacono di Tolmezzo, dal cerimoniere don Venturini e dal vostro don Ostuzzi.

Il paese era tutto archi e scritte inneggianti al novello Pastore. All'ingresso dell'abitato tutta la popolazione guidata dal clero attendeva la venuta di Colui che giungeva nel nome del Signore, e don Fiorenzo Venturini si fece di essa interprete con nobili parole di saluto e di ossequio, cui rispose commosso, altrettanto nobilmente, don della Rovere.

Poco dopo seguiva in chiesa l'immissione in possesso e Mons. Canciani con un breve ma popolarissimo ed efficacissimo discorso presentò il novello Parroco, dicendone con maestrevole forza di convinzione il più alto elogio e sollecitando la corrispondenza da parte dei parrocchiani.

Alla Messa solenne, la cui musica fu eseguita correttissimamente dalla «Schola» locale, dopo il Vangelo il novello Parroco con commosse parole annunciò il suo programma — quello del buon Pastore — ed espresse i sensi della sua riconoscenza.

Seguì un pranzo in casa canonica offerto al clero ed alle autorità.

Al dessert le signorine Cirio, con indovinata poesiola esemplarmente recitata, presentarono un *bouchet* di fiori. Seguì la rappresentazione di altri regali.

A nome della Parrocchia di S. Pietro don Ostuzzi disse tutto il dolore per la inesauribile bontà che da essa scompare con don Antonio della Rovere, attestata dai Monsignori che gli furono parroci contermini, dall'oratore che... è di difficile contentatura, e dal pianto con cui i parrocchiani di S. Pietro accompagnarono la sua dipartita, rinnovando lo spettacolo che si ebbe non alla partenza ma alla morte dei Prepositi Della Stua e Travani, la cui santità è acquisita alla tradizione della Parrocchia. Inesauribile bontà che seppe mostrarsi attiva, affrontando con indomato coraggio l'impresa dei restauri dell'antica Collegiata, che pareva una follia e fu condotta a termine, ma sopratutto coll'evidente progresso delle anime dovuto specialmente al suo esempio. Nella meno antica serie dei Prepositi di S. Pietro, tutti esemplari e zelanti, il suo nome sarà scritto a caratteri d'oro.

—o—

Alle 5 seguì la funzione col «Te Deum». Il servizio bandistico fu disimpegnato colla consueta inappuntabilità dal corpo di Lavariano, diretto dal bravo maestro Basciù.

S. MARIA SCLAUNICCO

La gioia d'una cara festa

Quali i giorni più belli, quali le feste più care al cuore, di quelle della fanciullezza?

L'innocenza è il bel manto che ricopre e dà risalto a tali ricorrenze.

L'idea geniale adunque di festeggiare, in questo piccolo paese (che non dirò simpatico, ma che pure ha la sua buona caratteristica per cui emerge), vieppiù l'Assunzione, con la Comunione generale dei fanciulli, fu proprio quel mancava al compimento della festa precedente.

Oh quale gioia per un sacro ministro! Ben cento e cinquanta fanciulli tra gli otto ed i tredici anni, Domenica mattina s'accostarono alla Mensa dei forti.

Era lo spirito divino che aleggiando su quelle bionde teste, si compiaceva dell'innocenza dei piccini, e ripeteva il: «*Sinite parvulos venire ad me*».

E la commozione degli astanti, come esprimerla?

Ben la provarono le madri che, vicine ai loro figli, commosse li guardavano godendo della loro stessa gioia, e lasciavano cadere lacrime di contentezza. Ed i piccoli, oh, essi pareano rapiti da dolce estasi «*angeli cum corpore*»

La piccola festa è quasi passata inosservata; ma quanti cuori palpitano di santa gioia, e ripetono i loro palpiti al ricordo di quelle festa.....

Il nostro plauso, l'augurio felice vada a chi procurò tale festa, ed ai genitori che bene attendono all'educazione de' loro figli.

BARBEANO

La morte del Parroco

16. Oggi alle 10.30 dopo una lunga malattia che il buon sacerdote sopportò sempre con rassegnazione santa, spirò il molto Rev. parroco D. A. Mussatto che da molti anni trovavasi fra noi.

La popolazione si è addolorata perdendo in lui un'affettuoso e quanto mai distinto pastore.

Condoglianze alla famiglia.

RIGOLATO

Caduti in Libia

(18). Anche il nostro Comune versò finora un contributo di giovani vittime, abbastanza rilevante per la Libia.

Oltre al giovane Ilario Durigon morto nello scorso anno all'ospedale di Derna per febbre infettiva, ora, in meno d'un mese, giungevano altre due partecipazioni di morte per malattia.

Lepre Primo di Luigi cessava di vivere all'ospedale di Derna il giorno 19 Luglio scorso. Il giovane nelle sue lettere alla famiglia dimostrò sempre coraggio e fierezza d'animo avendo preso parte a diversi combattimenti.

Di Sopra Angelo di Marco di Stodis moriva il giorno 9 Agosto in Tolmetta, nell'ospedale in seguito a ileotifo, che il poveretto sopportò con grande coraggio e rassegnazione, dopo aver compiuto fino all'ultimo il suo dovere di soldato e di cittadino per la grandezza della patria; come aggiungeva il Comandante del Reggimento nella sua partecipazione.

Mano stritolata

Giovanni Fruch, giovane operaio addetto al laboratorio legnami De Antoni, sabato 16 corrente si ebbe impigliato la mano sinistra nella piallatrice, da cui rimase completamente stritolata.

Dopo i primi soccorsi di urgenza, il disgraziato operaio veniva condotto a Tolmezzo, ove dovette subire l'amputazione degli arti estremi.

Quanti conoscono l'onesto giovane compiangono la nuova sventura, ora unita agli altri infortuni, già da lui subiti sul lavoro; non ostante i quali egli procurava di guadagnarsi col suo ingegno sveglio un pane.

Nuovo tronco stradale

Col giorno 19 corrente mese venne posto in attività il nuovo tronco di strada Rigolato-Ponte Lans. Intanto ferve il lavoro per il completo riallacciamento con Forni Avoltri; ed entro la settimana verrà pure gettato il nuovo ponte sul Fulin, essendo ormai compiuto il grandioso lavoro di sostegno.

Se il tempo metterà giudizio l'opera andrà a gonfie vele.

MARTIGNACCO

Festa

(18 rit.). — Ieri la vicina frazione di Ceresetto celebrava la festa di S. Rocco, festa che dimostrò quale confortante risveglio religioso vada manifestandosi da qualche tempo in mezzo a quei paesani, specialmente dopo che il Veneratissimo nostro Arcivescovo con recente decreto si degnò concedere loro la facoltà di esporre solennemente il Santissimo in tutte le domeniche e feste dell'anno.

La solennità fu riuscitissima e per il concorso straordinario dei forestieri e per il santo entusiasmo del popolo di Ceresetto, che venera nel suo S. Rocco il benefattore dell'umanità, il martire della carità. Funzionò il Rev.mo parroco di Martignacco, Mons. Nicolò Saccavino ed il discorso di circostanza fu tenuto dal Rev. D. Egiziano De Cecco Vicario di S. Margherita. Nel pomeriggio la processione si svolse lenta e imponente per le vie del paese tra le note maestose e devote della distinta banda di Passons e tra una schiera foltissima di popolo che devotamente seguiva il corteo trionfale.

Bravi quei di Ceresetto!

ADORGNANO

Festa

Riuscitissima fu la nostra sagra di domenica 17 agosto grazie alla pompa delle funzioni e al concorso di numerosi fedeli.

Lavorò con mirabile perfezione la cantoria di Tricesimo che per la prima volta fece echeggiare per la nostra chiesa le armoniose note del Tomadini e del Perosi.

Non mi cimento a far l'elogio al Predicatore D. Passoni perchè temo di oscurare anzichè illustrare la sua fama oratoria, soltanto affermo che destò un vivo entusiasmo nei fedeli con la divozione e la pietà. Fu ascoltata con piacere la banda cittadina di Tricesimo. Ma se il nostro piacere fu grande per l'onore tributato a Maria Ss., non fu minore il nostro dispiacere nel constatare che in tre bettolaccie ben note a tutti i compaesani, si ebbe l'ardire di offendere la divozione popolare ballando gran parte della notte.

Si vede che a questi osti che permisero tale insulto alla moralità dei nostri fedeli manca il pudore. Pazienza; speriamo che un altro anno si saranno fatti uomini con quel po' di amor proprio che è necessario per la dignità umana.

FANNA

Suicida con una fucilata

(16). — Questa mattina, un ex maresciallo dei carabinieri, certo Gio. Batta Narduzzo fu Sante, di anni 70, poneva fine miseramente ai suoi giorni sparandosi una schioppettata alla testa.

L'infelice era ammalato da vario tempo. Devesi appunto attribuire alla sua infermità la causa che lo spinse al triste passo.

TRIVIGNANO

L'Ingresso del Cappellano

Sabato 16 corrente arrivò tra questa popolazione il nuovo Cappellano don Domenico Comisso, sacerdote novello che celebrò la sua prima messa nel nativo Precenicco il giorno 20 dello scorso luglio.

Era preceduto da ottima fama e si ebbe le più fervide accoglienze. Ben dieci carrozze e un bel numero di ciclisti furono ad attenderlo alla stazione di Palmanova e l'accompagnarono per tutto il non breve percorso.

All'entrata del paese l'attendeva una fiumana di popolo; i muri erano coperti di scritte inneggianti al neo-Cappellano; molte case erano imbandierate; le campane suonavano a festa: un festone.

Congratulazioni ed auguri a don Comisso ed un bravo di cuore a questo buon popolo che con l'attaccamento a' suoi sacerdoti addimostra di comprendere ed apprezzare convenientemente il loro nobile e santo ministero.

BRAULINS

La macabra scoperta del cadavere d'un giovanetto

(18). Ancora il 2 Giugno p. p. il giovanetto Del Pizzo Giacomino di Giuseppe scompariva dal paese verso Bordano non facendovi più ritorno.

Riuscita vana ogni affannosa ricerca, si arguì, allora, che il giovanetto doveva essere annegato nelle acque del Tagliamento, indi trascinato, chi sa dove, dalla corrente.

Oggi, invece si viene a conoscenza della sua tragica fine.

Due giovani di Braulins, Feragotti Genoveffa e De Cecco Caterina fu Mattia, mentre stavano falciando fieno sul monte in direzione di Bordano, all'altezza di circa 200 metri, scorsero in un rigagnolo un teschio spezzato e delle ossa sparse lungo il versante e più giù a brandelli il vestito d'un ragazzino; capirono allora che quelle erano le spoglie ed i vestiti di Giacomino scomparso.

L'infelice doveva essere asceso, per raccogliere dei fiori, sulla roccia soprastante, di considerevole altezza, e di lassù precipitato sulle pietre, che fanno argine al rigagnolo, rimanendo, forse, morto sul colpo. E come si spiega la dispersione delle ossa? La supposizione mette raccapriccio, è molto verosimile, che il cadavere, divenuto pasto dei corvi e di altre bestie, fosse da queste sbranato e disperso.

E' da notarsi che, al momento della macabra scoperta, la sua povera madre si trovava in quei pressi a falciare, e venuta a cognizione del fatto, guidando disperatamente volle provarsi a correre verso le ossa del sua amato figliuolo; ma svenne e fu condotta a casa sua.

L'intero paese condivide il dolore di quella madre desolata ed invia le più sentite condoglianze al padre che non potrà, ritornato dall'estero riabbracciare il suo Giacomino.

ORSARIA

Bambino annegato

19. Ieri nella borgatella di Paderno, il settenne De Sabbata Lino di G. Batta, cadde, non si sa bene in qual modo, nella conserva d'acqua del suo cortile. Accortisi poco dopo i genitori, veniva estratto dall'acqua, ma troppo tardi; poichè, riuscite inutili le cure del momento, il bambino ben presto cessava di vivere. Non si dubita punto della vigilanza dei genitori. Ma queste conserve d'acqua così comode per gli usi domestici, costituiscono un pericolo permanente per i bambini; e dovrebbero essere ben chiuse, almeno da uno steccato, per evitare disgrazie come questa.

VILLA SANTINA

Grave disgrazia

(17). — Questa mane alle ore 10,30 certo Bortoluzzi Giuseppe fu Francesco di anni 19 impiegato alla vostra Prefettura, forse troppo imprudentemente avvicinatosi al pericolo, scivolava nei pressi della cascata di Plera, e precipitava per parecchi metri sui dirupi e attraverso i cespugli riportando varie e profonde contusioni tra cui la rottura delle canocchie al piede e al braccio destro.

La prima notizia lo dava per morto tanto che ci fu un telegramma alla Pretura per la constatazione della medesima, ma un'altra notizia lo dava per vivo; e due ore dopo su apposita lettiga veniva trasportato in paese nel *Caffè Nuovo* dove sono due chirurghi a curarlo.

Speriamo che possa ritornare completamente completo fra un mese.

TARCENTO

Giovane esistenza che scompare

(18). — All'alba di ieri, munito di tutti i conforti di nostra religione, rendeva la sua bell'anima a Dio il giovane ventiduenne Vergilio Pazzere di Zucchia — Tarcento — colpito dal mal che non perdona.

Oggi venne fatto il trasporto funebre del defunto e numeroso poplo accompagnò all'estrema dimora l'estinto. Parecchi soci anche della Società Operaia Cattolica della quale il defunto faceva parte, seguirono con vessillo, il funebrec orteo.

Il povero Passera lascia nel più profondo dolore la madre ed una sorella le quali solo in lui fidavano.

Alla madre ed alla sorella così crudelmente toccate dalla sventura le nostre più sentite condoglianze, ed all'amico l'estremo vale.

Cronaca cittadina

Una gravissima sciagura automobilistica a Pasian Schiavonesco

La decorsa notte verso le ore 22 veniva condotto all'Ospedale Civile ed ivi accolto d'urgenza il ragazzo Pittico Guido di Antonio, di anni 10, da Pasian Schiavonesco gravemente ferito in diverse parti del corpo.

Dalle persone che lo accompagnavano abbiamo saputo che il disgraziato ragazzo era stato investito da una automobile.

Più tardi nell'ambulatorio dell'ospedale abbiamo avuto occasione di incontrarci col medico di Pasian Schiavonesco, venuto ad accompagnare il piccolo ferito e da lui ebbimo il racconto particolareggiato del come avvenne la sciagura.

Verso le ore 20 una automobile, guidata dallo chauffeur *Joseph Jancovich, di Vienna, di proprietà del dottor Richig di Austerlitz, proveniv aa velocità moderata da Basagliapenta diretta a Udine.*

Alla crociera di Pasian Schiavonesco, località denominata Casa del Moro, lo chauffeur *per scansare una vettura sbucata improvvisamente da una strada laterale sterzò violentemente a destra verso la casa che da il nomè alla località e che è abitta dalla famiglia Pittico.*

La violenza della sterzata sebbene la vettura, come dicemmo procedesse a velocità moderata, gettò quella contro la casa poscia giù dalla scapata che conduce nel cortile dell'abitazione che si estende sul lato destro.

Fatalità volle che nel momento in cui la vettura precipitava dalla scarpata uscisse nel cortile, recando un bicchier d'acqua, il ragazzo Guido Pittico che rimase investito e travolto riportando la frattura completa dei due femori dell'ulma del braccio destro, della mandibola, ferite lacero contuse gravi al piede destro e la perdita delle ciglia suepriori.

Le condizioni del ragazzo sono ancor gravi.

Lo chauffeur *venne dopo due giorni di detensione rimesso in libertà.*

Raccapricciante suicidio di un pittore

Domenica alle 12 fra Porta Ronchi e Porta Pracchiuso, e precisamente al passaggio a livello della Via Del Bon, un individuo, identificato poi per certo Pravisani Giacomo fu Alessandro di anni 60, pittore, da Udine, ammogliato con tre figli, si gettava, sotto il treno merci che parte da Udine per Pontebba alle 12,15, rimanendo orribilmente sfracellato.

Il macchinista tentò invano fermare il convoglio; la macchina investì in pieno corpo il disgraziato, trascinandolo per una sessantina di metri, seminando per tutta questa lunghezza i brandelli del suo misero corpo.

Spettatrice dell'orribile scena fu la famiglia Zilli, che abita li presso. Il suicida fu visto aggirarsi per circa mezz'ora lungo la linea in attesa del treno. Il suo atteggiamento era così tranquillo da non destare sospetto alcuno.

Sul posto per le constatazioni di legge si portò il brigadiere dei carabinieri Trento.

Sulle cause del suicidio nulla si può dire con certezza. L'ipotesi più accettabile però è quella che il disgraziato pittore sia stato colto da improvvisa alienazione mentale.

In casa non gli mancava nulla, era ben voluto dai suoi figli. Si dice però che con la moglie non andasse troppo d'accordo.

Alla mattina era uscito di casa verso le ore 9 calmo e tranquillo. Verso le 11 fu veduto pranzare di buon appetito in un'osteria presso Laipacco.

Mercato bovini del terzo giovedì

(21 agosto 1913)

Entrarono buoi paia 15, venduti 1 a L. 1100 — Vacche 238, vendute 45 da L. 210 a 540 — Vitelli entrati 135, venduti 54 da L. 70 a 335 — Cavalli entrati 52, venduti 15 da L. 180 a 550 — Asini entrati 6 venduti 3 da L. 65 a 110. — Muli entrati 2.

Vendute 2 vacche a peso omtro a L. 153 e 157 al quintale. — Venduti 2 vitelli a peso vivo a L. 0.97 e L. 1 al kg.

Le suore negli ospedali

Da alcuni mesi la campagna iniziata da molte città della Francia per la reintegrazione delle suore negli ospedali è andata intensificandosi. A Bordeaux, a Marsiglia, a Grenoble, per non citare che i centri più importanti, i consigli municipali si sono pronunciati espressamente in questo senso, formulando delle proposte in cui si tien conto dei voti, non solo degli ammalati e dei loro funzionari ai quali l'esperienza degli infermieri e delle infermiere laiche ha insegnate troppe cose che molti fra di essi non avrebbero, forse, nella loro buona fede, nemmeno sospettato.

L'abolizione delle suore negli ospedali ha avuto l'effetto, prima di tutto di gravare sui bilanci, poi di sottrarre ai degenti le cure amorose di tanti angeli di carità, e infine di provocare un rilassamento in quella disciplina, senza di cui non è possibile il buon funzionamento amministrativo di nessun istituto.

Tutti sanno ormai come la difficoltà di assumere personale laico abbia condotto alla quasi necessità di scegliere individui che non offrono purtroppo le dovute garanzie di serietà e di idoneità per il disimpegno di funzioni delicatissime. Come meravigliarsi allora degli scandali che scoppiano di tanto in tanto più clamorosi e che non sono del resto se non pochi in confronto del numero di quelli che vengono messi in tacere? E si capisce che medici non sospetti di tenerezze per le suore, finiscano, disgustati, con l'invocare il loro ritorno come la liberazione da uno stato di cose intollerabile sotto qualsiasi punto di vista.

Fra coloro che recentemente hanno portato una incondizionata testimonianza di ammirazione per le religiose negli ospedali basterebbe citare il dott. Marcello Blatin, figlio del famoso Blatin che fu gran maestro della massoneria e anticlericale sfegatato. Marcello Blatin non ha mai fatto mistero di avere ereditato le idee paterne: il suo giudizio non è perciò assolutamente sospetto.

Ebbene egli ha pubblicato or ora la dissertazione di laurea che tratta della questione dell'assistenza agli ammalati negli ospedali. Era, conveniamone, una bella occasione per un libero pensatore di fare sfoggio di idee preconcette, e di portare un contributo alla lotta antireligiosa. Invece egli ha dovuto semplicemente, nella sua onestà, arrivare alla conclusione che le infermiere laiche sono una causa permanente di scandali. Nè si accontenta di affermare la cosa, ma ne offre la prova con numerosi esempii. E a proposito della solita accusa che si fa alle suore di coartare, cioè, la coscienza degli ammalati, facendo appello all'esperienza personale e a quella di altri colleghi, scrive: «Per conto mio, non ho mai constatato nulla di tutto ciò. Ho sentito, è vero, più volte, degli ammalati lamentarsi perchè le suore contrapponevano maltrattamenti al loro rifiuto di associarsi alle preghiere: ma quando ho voluto procedere ad un'inchiesta, ho sempre constatato che si trattava di individui insofferenti di qualsiasi disciplina, disturbatori e peggio. Le religiose possiedono l'abilità, assai meglio delle infermiere laiche, di confortare gli ammalati, di incoraggiarli, di assisterli. Esse sanno mantenere la disciplina ed esercitano un'opera di educazione, dirozzando i ricoverati e incutendo alle infermie un senso di rispetto. In ogni contingenza poi è doveroso riconoscere che nelle suore si scopre sempre un ammirabile spirito di abnegazione e di ospitalità».

Quanti altri in coscienza non potrebbero se non ripetere lo stesso elogio!

Il cancro sarà vinto

Il prof. Pinkuss, noto studioso del cancro, scrive nel *Berliner Tageblatt* un articolo interessantissimo. Secondo lui la lotta contro il cancro si avvicina alla vittoria. I medici tedeschi e stranieri che hanno studiato le irradiazioni di Mesotorio e di Radio ritengono ormai — e giorni sono recammo le conclusioni del prof. Noorden a tale riguardo — che il cancro non sia più una malattia incurabile. La conferenza internazionale di Bruxelles contro il cancho che è la terza del genere si è aperta con il motto: Dio lo vuole! motto, scrive il prof. Pinkuss che si animerà fino a che il terribile flagello non sia completamente debellato. Dalle esperienze fatte sinora risulta ormai che il Mesotorio guarisce e cicatrizza qualunque cancho, anche quelli che ormai per la loro grossezza non son più operabili senza minacciare altri organi e la vita. Che si possa escludere sinora la recidività dei cancri curati con l'irradiazione di Mesotorio non può asserirsi con sicurezza. La recidività nello stesso punto però sembra da escludersi. Ma può darsi che un malato di cancro anche dopo guarito possa lamentare la riproduzione del cancro in altra parte del corpo. Ciò accade perchè alcune particelle del cancro si trasportano da un organo all'altro, o nelle linfe o nel sangue. Però anche casi di recidività di questo genere non se ne sono riscontrati, ma siccome essi avvengono a volte anche a distanza di cinque o sei anni, la scienza per ora non può escluderli in modo assoluto. Negli individui curati e osservati finora non si hanno indizi. Il che lascia sperare che anche questo pericolo sia eliminato. Il Pinkuss però sostiene che quando il cancro sia diagnosticato in tempo è sempre preferibile ancora l'operazione radicale, purchè subito dopo l'operazione si faccia seguire il trattamento delle irradiazioni che serve a cicatrizzare completamente impedendo la riproduzione. L'operazione è preferibile anche per ragioni economiche. Il Mesotorio costa terribilmente essendo un derivato dal Radio. La quantità di Mesotorio necessaria a cauterizzare un soggetto già operato è un terzo della quantità necessaria al trattamento intero a base di irradiazioni. Il Pinkuss però assicura che anche il medico che adopera il Mesotorio deve assolutamente essere uno specialista. E' necessaria un'enorme pratica e si può anzi dire che finora non si sia nemmeno raggiunta la perfezione tecnica in materia.

La tecnica del Mesotorio è ancora in divenire; i pericoli che esso presenta se adoperato da incapaci sono rilevanti. Ma al successo del Mesotorio, aggiunge il prof. Pinkuss, si debbono aggiungere i successi del prof. Gasparri il quale sembra riuscito a influire notevolmente sul cancro con semplici iniezioni sottucutanee. Il metodo Gasparri potrebbe, anche se non riuscisse, a combattere efficacemente il cancro, combattere efficacemente le particelle di cancho - o microbi, se si tratta di microbi - che erranon el sangue e nella linfa. E a questo sembra concorra anche efficacemente il metodo di vaccinazione del prof. Ficchera-Roma. In conclusione oggi si può già assicurare che con i metodi che la scienza possiede, il novanta per cento dei cancri sono curabili e con moltissima probabilità si riesce a impedirne anche la recidività. Purtroppo, dato il costo enorme del Mesotorio, esso è però fuori della portata delle borse non solo dei poveri, ma della gran maggioranza degli uomini. Il trattamento di un cancro con il Mesotorio - in economia - costa tremila franchi.

Dalla Cirenaica

Corpo d'armata speciale
TOBRUK, 9 Agosto 913.

Signor Parroco di Pognacco,

Compiuta l'operazione e ritornato di nuovo a Tobruk alla sede, m'affretto inviarle il mio pensiero, il mio saluto.

Nella permanenza trascorsa al campo nemico (Mdanar) io come tutti i miei compagni fummo soggetti a diverse privazioni, fatiche, disagi; patimenti che la truppa intera seppe sopportare con animo veramente elevato. L'acqua difettava. E la sua mancanza si faceva sentire maggiormente come il gran caldo il quale incitava continuamente a bere. Tuttavia la brillante operazione riusci senza gravi perdite da parte nostra. Sette morti di cui 3 per la sete ed il caldo e una quarantina di feriti.

Quanto costò al governo il mantenimento assoluto (dovendo tutto trasportare dall'Italia principiando dall'acqua) di tanta truppa?

Certo non sarà facile immaginare.

E pensare che da queste benedette terre non si ricava alcun prodotto; dacchè sono quaggiù (quasi 5 mesi) non ho mai visto a piovere. S'immagini quale siccità; quando soffia il vento, che è addirittura terribile, solleva una quantità di polvere che sembra il finimondo. Quale differenza dalle nostre ubertose e feconde provincie!

Gli arabi poi sono addirittura selvaggi.

Ripieni di fosche superstizioni nutrono per noi l'odio più tenace e vendicativo.

Sono stupidi all'eccesso, combattono, combattono sibbene non abbiano speranza alcuna di vincere.

Proprio oggi si sta sentenziando quattro arabi i quali pur trovandosi difronte ad un battaglione e a 5 passi da esso anzichè arrendersi, gli sparavano contro.

La loro pena certo sarà la fucilazione alla schiena. Quelli poi che sono a Tobruk, italianizzati sembrano diversi, ma io certo non mi augurerei di cadere nelle loro mani. E così signor Parroco la si passa quaggiù tirandola avanti alla men peggio, facendo qualche bel bagno in mare, unico divertimento. Grazie a Dio di salute non mi posso lamentare, e se mi avrà a serbare sempre così non posso fare a meno di altamente ringraziarlo.

E lei sta bene? La mamma sua è rimessa? Lo spero.

Facendomi pertanto l'augurio mi sia concesso ritornare di nuovo a baciarle la mano, e di trovarla in ottimo stato di salute colla famiglia intera, mi creda aff.mo

L. Punk.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.50 a 24.—, granoturco giallo da L. 20.10 a 22.10, id. bianco da L. 18.80 a 21.80, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 21.75 a 22.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 35 — a 36.—, id. da pane scuro da L. 30.— a 32.—, id. granoturco depurata da L. 25.— a 27.—, id. id. macinafatte da L. 20.50 a 22.—, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 27.— a 35.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.— a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 168, di vacca (peso morto) L. 155, id. di vitello da L. 125 a 130, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.20 a 1.35, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., nova al cento da L. 8.50 a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 139 a 140, id. id. in pani da L. 143 a 145, id. biondo da L. 137 a 139, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.70 a 7.30, id. II qual. da L. 6.10 a 6.70, id. della bassa I qual. da L. 5.80 a 6.80, id. II qual. da L. 4.80 a 5.80, erba spagna da L. 5.50 a 6.60, paglia da lettiera da L. 3.85 a 5.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliato) da L. 2.30 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine